

**Il patrimonio netto contabile e  
i Fondi propri (patrimonio di vigilanza)**

## **Il patrimonio netto contabile**

Elementi che compongono il patrimonio netto contabile

Principali novità introdotte dagli IAS/IFRS

Informativa da fornire in Nota Integrativa

# Il patrimonio netto contabile

## Elementi che compongono il patrimonio contabile

- Secondo la Circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, il patrimonio dell'impresa è costituito da:
  - Riserve da valutazione (voce 130 del passivo)
  - Strumenti di capitale (voce 150)
  - Riserve (voce 160)
  - Sovrapprezzi di emissione (voce 170)
  - Capitale (voce 180)
  - Azioni proprie (voce 190)
  - Utile o perdita d'esercizio (voce 200)

Nel seguito si riporta il contenuto delle singole voci.

# Il patrimonio netto contabile

Elementi che compongono il patrimonio contabile (segue)

- Voce 130 “Riserve da valutazione”

La voce include le riserve da valutazione relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita, ad attività materiali e immateriali se si utilizza il metodo della rivalutazione previsto dallo IAS 16, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle singole attività e gruppi di attività in via di dismissione, ai piani a benefici definiti e alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

# Il patrimonio netto contabile

Elementi che compongono il patrimonio contabile (segue)

- **Voce 150 “Strumenti di capitale”**

Nella presente voce figura l'ammontare complessivo degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve.

- **Voce 160 “Riserve”**

La voce comprende tutte le riserve di utili (ad esempio: riserva legale, riserva statutaria, riserva per acquisto azioni proprie, utili/perdite portati a nuovo, ecc.).

- **Voce 170 “Sovrapprezzi di emissione”**

La voce comprende il sovrapprezzo pagato rispetto al valore nominale delle azioni all'atto dell'acquisto/sottoscrizione delle azioni della società.

- **Voce 180 “Capitale”**

Nella presente voce figura l'importo delle azioni (o delle quote) emesse dalla società o il suo fondo di dotazione, al netto della quota sottoscritta e non ancora versata alla data di riferimento del bilancio.

- **Voce 190 “Azioni proprie”**

Qui vanno indicate, con segno negativo, le azioni proprie detenute dalla banca.

# Il patrimonio netto contabile

## Principali novità introdotte dagli IAS/IFRS

- **La principale novità introdotta dagli IAS/IFRS e riflessa nella circolare Banca d'Italia n.262 riguarda l'introduzione delle seguenti voci:**
  - Riserve da valutazione (voce 130 del passivo)
  - Strumenti di capitale (voce 150)
  - Azioni proprie (voce 190) con segno negativo
- **Le modalità di movimentazione contabile delle suddette riserve comporta l'aumento della volatilità del patrimonio netto contabile, le cui variazioni erano precedentemente all'introduzione degli IAS/IFRS risultato esclusivamente di delibere assembleari.**
- **Le riserve da valutazione – il cui contenuto è stato illustrato in precedenza – si movimentano a seguito delle variazioni di FV (o in generale di parametri di mercato) di alcune poste specificatamente individuate dagli IAS/IFRS.**
- **La riserva per strumenti di capitale si muove a fronte dell'emissione di strumenti ibridi di patrimonializzazione.**
- **La voce azioni proprie si alimenta in seguito all'acquisto o impegno al riacquisto di azioni proprie precedentemente iscritte nell'attivo di stato patrimoniale fino al relativo annullamento.**

# Il patrimonio netto contabile

## Principali novità introdotte dagli IAS/IFRS (segue)

### ● Riserve da valutazione – attività finanziarie disponibili per la vendita

- Nel corso del 2013 la banca acquista n.1.000 azioni di una società quotata e le classifica come attività finanziarie disponibili per la vendita. Le loro variazioni di FV saranno pertanto imputate ad apposita riserva di patrimonio netto (nel seguito “riserva AFS”). Il FV del titolo alla data dell’operazione (pari al suo costo di acquisto senza proventi/oneri capitalizzabili) e pari a €8 per azione.

La banca effettua la seguente scrittura contabile:

Titoli AFS	@	Banca	8.000
------------	---	-------	-------

- Al 31 dicembre 2013 la banca rivaluta i titoli AFS precedentemente acquistati; il loro FV è pari a €11,5 per azione. La banca contabilizza a PN la variazione di FV pari al differenziale tra il FV al 31 dicembre e il FV iniziale (€11,5 - €8), effettuando la seguente scrittura contabile:

Titoli AFS	@	riserva AFS	3.500
------------	---	-------------	-------

Riserva AFS	@	fiscalità differita	1.099
-------------	---	---------------------	-------

# Il patrimonio netto contabile

## Principali novità introdotte dagli IAS/IFRS (segue)

### ● Strumenti di capitale

- Al 30 giugno 2013 la banca emette un prestito obbligazionario convertibile in azioni proprie del valore di €100 milioni collocato alla pari con durata 3 anni (scadenza 30 giugno 2016). Lo IAS 32 richiede:
  - valutazione alla data di emissione di un bond simile per caratteristiche di indicizzazione e scadenza senza opzioni di conversione (nell'esempio €90 milioni);
  - determinazione alla data di emissione del FV dell'opzione implicita di conversione in own equity come differenza tra il FFV (= prezzo di collocamento) del bond e il FV dello strumento simile identificato e iscritto alla voce strumenti di capitale.

Alla data di emissione la banca fa le seguenti scritture contabili:

Banca	@	Diversi	100.000.000
		Titoli in circolazione	90.000.000
		Strumenti di capitale (PN)	10.000.000

# Il patrimonio netto contabile

## Principali novità introdotte dagli IAS/IFRS (segue)

- **Azioni proprie**

- Al 30 giugno 2013 la Banca riacquista da soci n. 1.000 azioni proprie del valore nominale di €10 ad un valore di € 12 per azione.

La banca fa le seguenti scritture contabili:

Azioni Proprie	@	Banca	12.000
----------------	---	-------	--------

# Il patrimonio netto contabile

## Principali novità introdotte dagli IAS/IFRS (segue)

- **Gli effetti cumulati derivanti dalla transizione agli IAS/IFRS sono inclusi all'interno delle altre riserve, in una riserva inizialmente specificamente identificata.**
- **Si tratta della cosiddetta riserva di FTA – *first time adoption* in cui, all'atto della transizione ai nuovi principi, sono stati contabilizzati gli effetti positivi e negativi derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili ad eccezione di quelli iscritti nella voce “riserve da valutazione”.**
- **Tale riserva è di fatto una riserva di utili indivisa (qualora l'impatto derivante dalla prima applicazione degli IAS sia stato di segno positivo).**

# Il patrimonio netto contabile

Informativa da fornire in nota integrativa

- **La circolare n.262/2005 prevede, una specifica parte destinata all'informativa da fornire sul patrimonio, la parte F.**
- **La parte F è articolata in due sezioni:**
  - Sezione 1: il patrimonio dell'impresa
  - Sezione 2: il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
- **La Sezione 1 deve riportate informazioni di natura quantitativa e qualitativa; in particolare devono essere illustrati gli obiettivi perseguiti nonché le politiche e i processi adottati nella gestione del patrimonio.**
- **Devono perlomeno essere indicati:**
  - la definizione di patrimonio cui si fa riferimento;
  - la natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come vengono considerati nella gestione;
  - le modalità con cui la banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio;
  - le variazioni rispetto all'informativa data nell'esercizio precedente.

# Il patrimonio netto contabile

Informativa da fornire in nota integrativa (segue)

- **La Sezione 2 deve riportare separatamente informazioni qualitative e quantitative sul patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale.**
- **In particolare, per i Fondi Propri (patrimonio di vigilanza) devono essere riportate le informazioni di carattere qualitativo relativamente a:**
  - Patrimonio di base
  - Patrimonio supplementare
  - Patrimonio di terzo livello

nonché le informazioni di carattere quantitativo, ovvero l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti, che corrispondono a quanto indicato nella circolare Banca d'Italia sulla vigilanza.

## I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

Finalità della norma

Evoluzione della normativa di riferimento

Le componenti dei Fondi Propri

Alcune evidenze dell'attuale solvibilità patrimoniale

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Finalità della norma

- **Il Patrimonio di Vigilanza è sostanzialmente la rivisitazione in chiave prudenziale e conservativa del patrimonio contabile dell'impresa; tale grandezza è utilizzata per controllare/vincolare entro determinati parametri quantitativi le attività della Banca, in relazione alla necessità di garantire adeguata copertura dei rischi assunti con tale attività, ovvero copertura del:**
  - **Rischio di credito, ovvero rischio di cambiamenti di valore delle esposizioni creditizie (portafoglio crediti e strumenti finanziari), imputabili a deterioramento del merito di credito della controparte;**
  - **Rischio di mercato, ovvero rischio di perdite di valore delle attività finanziarie detenute a scopo di negoziazione, riconducibili a variazioni non prevedibili di variabili macroeconomiche (tassi d'interesse, corsi azionari e tassi di cambi);**

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Finalità della norma (segue)

- Rischio operativo, ovvero rischio di perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni come frodi, furti...
  - Rischio controparte, ovvero il rischio che, all'interno di una transazione, avente a oggetto strumenti finanziari, la controparte risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito legata alla negoziazione di operazioni con regolamento a lungo termine, derivati OTC ...
- Per ciascuno dei suddetti rischi, Banca d'Italia prevede dei requisiti patrimoniali, che, rapportati alla grandezza denominata "Fondi Propri", forniscono un'indicazione del grado di solvibilità della banca stessa. Il valore determinato come requisito patrimoniale minimo è la porzione minima di patrimonio che la Banca deve avere a disposizione per garantire la copertura dei rischi assunti e delle potenziali perdite derivanti. Più semplicemente, gli elementi positivi che concorrono alla formazione dei Fondi Propri devono essere utilizzabili immediatamente e senza restrizioni per la copertura delle perdite che si manifestano.

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Evoluzione della normativa di riferimento

- Nel 1974, a fronte di alcuni fallimenti, viene istituito presso la Banca dei regolamenti internazionali (BIS), il Comitato di Basilea per la supervisione bancaria (Bcbs), con l'obiettivo di studiare delle regole internazionali di vigilanza prudenziale.
- Nel 1988 viene siglato da 13 paesi (tra cui l'Italia) l'accordo originario (Basilea 1) che, con un focus principalmente sul rischio di credito, fissa all'8% il coefficiente minimo richiesto nel rapporto tra patrimonio e attività della banca; tale accordo viene successivamente modificato nel 1996 per tenere conto anche del rischio di mercato, di fatto considerato nullo fino a quel momento.
- Successive modifiche hanno portato, nel 2004, alla redazione di un nuovo accordo (il Nuovo Accordo - Basilea 2), che ridisegna l'architettura della vigilanza per tenere conto della mutata rischiosità dei mercati finanziari. Vengono contemporaneamente introdotti ulteriori affinamenti alle metodologie utilizzate per la determinazione del rischio di credito e del rischio di mercato e viene introdotta anche un'altra tipologia di rischio, ovvero il rischio operativo.

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Evoluzione della normativa di riferimento (segue)

- Con riferimento al rischio credito, in particolare, si passa da un approccio cosiddetto *basic*, con rischio credito determinato sulla base di una percentuale fissa dell'esposizione, ad un approccio *IRB – Internal Rating Based*, in cui l'assorbimento patrimoniale viene quantificato sulla base di parametri di rischio stimati con modelli interni).
- Il principio della vigilanza diventa l'assorbimento di capitale per ciascuna tipologia di rischio cui la banca è esposta.
- Basilea 2 è entrato in vigore il 1 gennaio 2008, dopo la proroga concessa dall'Autorità di Vigilanza rispetto all'originaria data di efficacia prevista per il 1 gennaio 2007.
- Per far fronte alle mutate condizioni di mercato, riconducibili alla crisi finanziaria conseguente a *credit crunch* e crisi di liquidità, nel dicembre 2009 il Comitato di Basilea per la supervisione bancaria ha presentato una bozza che rivede ulteriormente l'accordo Basilea 2 come risposta alla citata crisi finanziaria.

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Evoluzione della normativa di riferimento (segue)

**Il Comitato di Basilea, che ha definitivamente approvato l'accordo il 12 settembre 2010 (Basilea 3), ha stabilito l'introduzione di misure patrimoniali minime volte al miglioramento della qualità complessiva del capitale regolamentare (in termini di capacità di assorbire le perdite):**

- **modifiche ai livelli di requisiti patrimoniali minimi (calcolati come rapporto tra patrimonio ed attività di rischio ponderate): fissato il core capital ratio al 4.5% e l'innalzamento del Tier 1 capital ratio al 6%. L'ammontare del requisito patrimoniale complessivo è rimasto invariato all'8%;**
- **introduzione del capital conservation buffer, computato in aggiunta ai requisiti minimi e composto da elementi di core capital. Il suo livello è definito essere pari al 2.5% delle attività ponderate per il rischio. Per tutto il periodo di mancato rispetto del capital conservation buffer sono previsti vincoli alla distribuzione dell'utile;**
- **introduzione di un countercyclical capital buffer al fine di ridurre gli effetti di prociclicità, – composto da elementi di core capital – alimentato con utili d'esercizio prodotti in fasi espansive del ciclo (modalità di determinazione sono demandate alle singole autorità nazionali. Può variare da 0%-2.5% delle attività di rischio ponderato).**

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Evoluzione della normativa di riferimento (segue)

- Nel seguito si riporta una tabella che riepiloga sinteticamente l'evoluzione dei *ratio* patrimoniali prevista da Basilea 3.

	1 Gen 2013	1 Gen 2014	1 Gen 2015	1 Gen 2016	1 Gen 2017	1 Gen 2018	1 Gen 2019
Minimum Common Equity Capital Ratio (CET 1)	3.5%	4.5%	4.5%	4.5%	4.5%	4.5%	4.5%
Capital Conservation Buffer (b)		2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%
Additional Tier 1 (AT1)	1%	1%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Minimum Total Capital (CET 1 + AT1 + Tier 2)	8.0%	8.0%	8.0%	8.0%	8.0%	8.0%	8.0%
Minimum Total Capital (Tier 1 + Tier 2) + conservation buffer	8.0%	10,5%	10,5%	10,5%*	10,5%*	10,5%*	10,5%*

Legenda:  Periodo transitorio  Valore target

Dal 2016 potranno essere applicati ulteriori requisiti:

- il countercyclical buffer (da 0% a 2,5%),
- il global systemically important institutions buffer (per istituzioni sistemicamente rilevanti, tra l'1% e il 3,5%) e l'other systemically important institution buffer (aggiuntivo al precedente, fino ad un max del 2%)
- il systemic risk buffer (variabile, tendenzialmente fino al 5%) .

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Evoluzione della normativa di riferimento (segue)

### L'introduzione di Basilea 3 e il "transition period"

- Nel 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per Banche e Imprese di Investimento che recepisce, con le circolari 285 (Disposizioni di vigilanza per le Banche ), 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare) e 154 (Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie ) la Direttiva comunitaria 2013/36/UE (CRD IV) e il Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 Giugno 2013. Le suddette normative comunitarie recepiscono i contenuti del framework cd. Basilea 3.
- L'adozione dei nuovi standard , che è stata preceduta da un periodo cd. di "observation" è strutturata in maniera graduale ed implica un "transition period" che va dal 2014 al 2019. Il suddetto periodo di transizione implicherà l'adozione graduale dei vari requirements sino al raggiungimento dello standard target nel 2019.
- Con riferimento all'esercizio 2014, la Circolare 285 prevede i seguenti parametri di riferimento:
  - coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5%
  - coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5%
  - coefficiente di capitale totale almeno pari all'8%

**A questi coefficienti va aggiunta una riserva di conservazione del capitale che, a livello di bilancio consolidato, è pari al 2,5%.**

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Evoluzione della normativa di riferimento (segue)

Rispetto alla previgente legislazione, la nuova normativa si caratterizza per l'introduzione nel computo dei Fondi Propri di elementi in passato non contemplati ovvero ora trattati in modo diverso, con effetti in aumento o in diminuzione: di sostanziale rilievo l'abolizione della riduzione del 25% delle attività di rischio ponderate per l'appartenenza a Gruppi creditizi.

I principali elementi che hanno subito modifiche nel computo dei Fondi Propri sono i seguenti:

- **Attività fiscali differite (DTA)**
- **Calcolo shortfall/excess su posizioni IRB (Internal Ratings-Based)**
- **Computo del risultato di periodo**
- **Riserve di valutazione (OCI)**
- **Prudent valuation – ex art 105 Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro)**
- **Debit Valuation Adjustment su contratti derivati (DVA)**
- **Passività subordinate**
- **Grandi esposizioni**

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Evoluzione della normativa di riferimento (segue)

- Il calcolo dei Fondi Propri viene effettuato con periodicità trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).
- La comunicazione a Banca d'Italia relativa ai Fondi Propri avviene entro il 42° giorno successivo alla data di riferimento della segnalazione.
- I criteri utilizzati nella determinazione dei Fondi Propri sono i medesimi utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio e delle situazioni infrannuali.
- La responsabilità circa la correttezza dei Fondi Propri compete agli Amministratori.
- I Fondi Propri relativi al mese di Dicembre sono calcolati secondo i criteri di bilancio anche se non approvato; qualora in sede di approvazione intervengano variazioni, esse devono essere tempestivamente comunicate a Banca d'Italia.
- L'ammontare degli utili (annuali o semestrali) che concorrono alla formazione dei Fondi Propri viene verificato da revisori esterni.

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Le componenti dei Fondi Propri

### Patrimonio di Base – Tier 1

#### Common Equity Tier 1 (CET 1)

#### Additional Tier 1 (AT1)

### Patrimonio Supplementare – Tier 2

Common Equity Tier 1 (CET 1)			Additional Tier 1 (AT1)		Patrimonio Supplementare – Tier 2	
Elementi positivi	Filtri prudenziali	Deduzioni	Elementi positivi	Deduzioni	Elementi positivi	Deduzioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti di capitale qualificabili come CET1</li> <li>Riserve di sovrapprezzo emissione</li> <li>Utili non distribuiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incrementi patrimoniali derivanti da attività cartolarizzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azioni proprie</li> <li>Avviamento</li> <li>Altre attività immateriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti di capitale qualificabili come AT1</li> <li>Riserve di sovrapprezzo emissione</li> <li>Strumenti di AT1 soggetti a grandfathering</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riacquisti di propri strumenti di AT1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti di capitale qualificabili come T2</li> <li>Riserve di sovrapprezzo emissione</li> <li>Strumenti di T2 soggetti a grandfathering</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riacquisti di propri strumenti di T2</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Altre componenti di conto economico complessivo accumulate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riserva di cash flow hedging</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano/non derivano da differenze temporanee</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel AT1</li> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel AT1 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel T2</li> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel T2 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipazioni incrociate in strumenti di T2</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Altre riserve</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Profitti e perdite cumulate dovute a variazioni del proprio merito creditizio su passività valutate al fair value</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eccedenza delle perdite attese calcolate con i modelli interni rispetto alle rettifiche di valore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel AT1</li> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel AT1 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti di AT1 emessi da società del settore finanziario partecipate in modo non significativo</li> <li>Strumenti di T2 emessi da società del settore finanziario partecipate in modo significativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel T2</li> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel T2 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti di T2 emessi da società del settore finanziario partecipate in modo non significativo</li> <li>Strumenti di T2 emessi da società del settore finanziario partecipate in modo significativo</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Fondi per rischi bancari generali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rettifiche di valore supplementari effettuate in base ai requisiti prudenziali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività a servizio di fondi pensione</li> <li>Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel AT1</li> <li>Strumenti emessi da filiazioni e riconosciuti nel AT1 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aggiustamenti nel AT1 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese calcolate con i modelli interni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aggiustamenti nel T2 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Strumenti di CET 1 soggetti a grandfathering</li> <li>Patrimonio di terzi riconosciuto nel CET1</li> <li>Patrimonio di terzi riconosciuto nel CET1 tramite disposizioni transitorie</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Importi delle deduzioni dal AT1 eccedenti gli elementi positivi del AT1 stesso</li> <li>Partecipazioni significative /non significative emesse da società finanziarie</li> <li>Elementi alternativamente ponderati al 1250%</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Importi delle deduzioni dal T2 eccedenti gli elementi positivi del T2 stesso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rettifiche di valore generiche per il rischio di credito calcolato con il modello standard</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Importi delle deduzioni dal T2 eccedenti gli elementi positivi del T2 stesso</li> </ul>
						<ul style="list-style-type: none"> <li>Elementi patrimoniali nuovi rispetto alla circ. 263 attuale</li> </ul>
						<ul style="list-style-type: none"> <li>Elementi patrimoniali esistenti modificati rispetto alla circ. 263 attuale</li> </ul>

# I Fondi Propri (patrimonio di vigilanza)

## Alcune evidenze dell'attuale solvibilità patrimoniale

- Il grafico espone il Total Capital Ratio al 30 giugno 2014 di alcune dei principali gruppi bancari italiani con evidenza del loro posizionamento rispetto al livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza.

Giugno 2014: situazione di alcuni Gruppi Italiani

